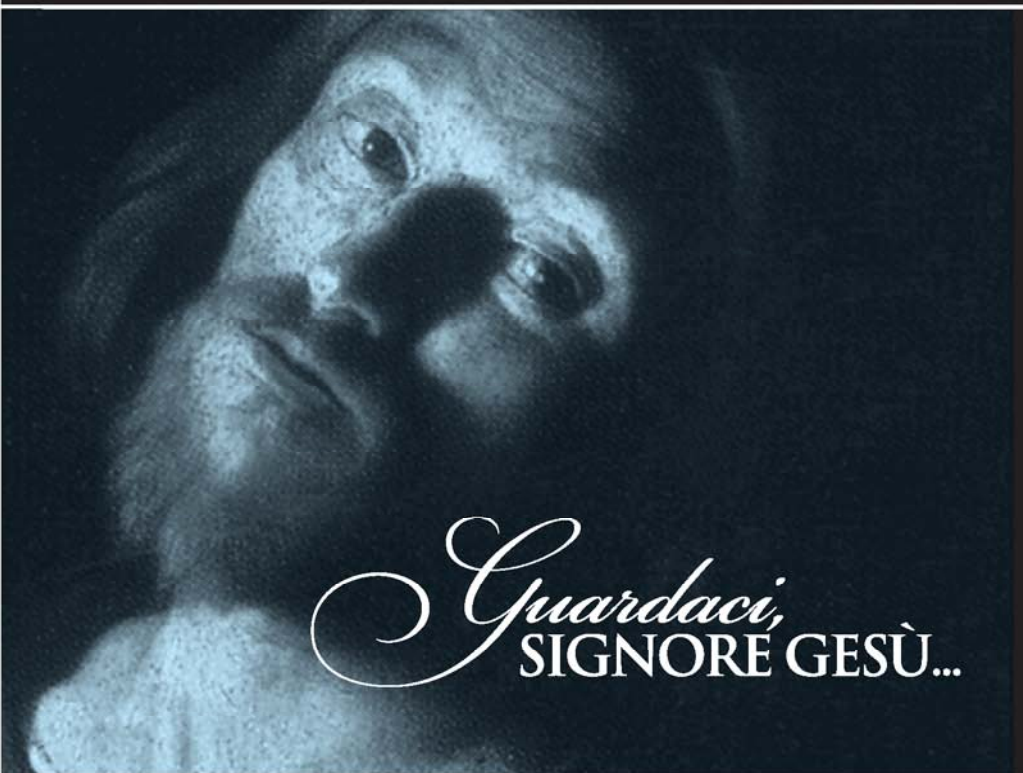


Quella morte, che per tanti fu scandalo e delusione, per quel soldato fu possibilità di conversione. Perché? Eppure hanno assistito allo stesso fatto. Dove sta la differenza? Nella posizione, proprio e solo nella posizione. La differenza non è nel fatto, ma in loro. Una differenza che è Grazia, ma anche responsabilità personale. Ed è la stessa differenza che nel racconto evangelico divide il povero Lazzaro e il ricco epulone. Per questo Abramo, alla richiesta del ricco di poter avvertire i suoi cinque fratelli perché non facessero la sua stessa fine, rispose: *«Hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro... Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»* (Lc 16,29.31). Il problema non è l'assenza o la scarsità di segni, ma la nostra ostinazione e ottusità. Non a caso alla folla che si accalava attorno a Lui, Gesù diceva: *«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona»* (Lc, 11, 29-30.32).

A ognuno di noi è accaduto di cogliere e sperimentare quell'Uno più grande almeno una volta della vita. Nella grazia della Santa Pasqua, l'augurio che rivolgo a ciascuno è di ritrovarsi quella goccia di purezza che ci ha caratterizzati nel momento dell'Incontro e che ci ha permesso di riconoscere la Presenza di Gesù nella modalità in cui ci si è manifestata, perché possiamo permanere nella contemporaneità del rapporto con Lui. È esperienza di ciascuno di noi il tradimento di Giuda come quello di Pietro. L'uno non è meno grave dell'altro, ma diverso fu il successivo affronto. Quella differenza è decisiva. Auguro a tutti di rintracciare sempre lo sguardo di Gesù su di sé e di ritrovarsi nel pentimento filiale di Pietro. *«Cristo risusciti - come recita un canto a noi molto caro - in tutti i cuori»*, sempre, nell' adesso di ogni frammento di tempo.

«Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e gli disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». È in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente».

(Luca 22,54-62)



*Guardaci,*  
SIGNORE GESÙ...

Pietro si rattristò e pianse, perché sbagliò come tutti gli uomini...

Lacrime buone, perché lavano la colpa.

Soltanto quelli che Gesù guarda si mettono a piangere.

Pietro negò una prima volta e non pianse, perché il Signore non lo aveva guardato.

Negò una seconda volta: non pianse, perché il Signore ancora non lo aveva guardato.

Negò anche una terza volta: Gesù si voltò a guardarlo ed egli pianse amarissimamente.

Guardaci, Signore Gesù, affinché possiamo piangere il nostro peccato.

Dunque è utile per noi anche la caduta dei santi.

Non mi è stato di nessun danno il fatto che Pietro abbia negato,

è stato invece di giovamento il fatto che si sia corretto...

Dunque Pietro pianse, e amarissimamente,

pianse per poter lavare con le lacrime il suo peccato.

Anche tu, se vuoi meritare il perdono, sciogli nelle lacrime la tua colpa;

in quello stesso istante, in quello stesso tempo Cristo guarda te.

Se per caso cadi in qualche errore,

dal momento che è presente come testimone delle tue azioni segrete,

Egli ti guarda affinché tu ti ricordi di Lui e confessi l'errore.

Imita Pietro quando, in un altro episodio, per tre volte dice:

*Signore, tu sai che ti voglio bene.*

Infatti, poiché per tre volte aveva negato, per tre volte confessò,

ma negò nella notte, confessò alla luce del giorno.